

Orari ridotti alle Poste

Approvata una delibera di dissenso

SALE SAN GIOVANNI

(d.s.) - Anche a Sale San Giovanni, Poste Italiane intende ridurre da tre a due giorni a settimana l'apertura. La Giunta comunale ha approvato delibera di protesta che è stata inviata a tutti gli Enti interessati, Ministero competente in testa. «Chiameremo quindi a Poste Italiane di chiarire questo aspetto fondamentale - spiega il sindaco di Sale San Giovanni, Costantino Germone - per la garanzia di un servizio che abbia un fondamento di continuità. Inutile dire che la faccia tosta dimostrata ad ogni occasione dagli Enti centrali nell'intento di impoverire le nostre terre ha dell'incredibile ma soprattutto dell'irrazionale». Il 2 febbraio il direttore della Filiale di Alba di Poste Italiane ha comunicato al Comune di Sale San Giovanni che dal prossimo 13 aprile l'orario dell'Ufficio Pt sarebbe stato ridotto, limitando l'apertura solamente il martedì e giovedì dalle 8,20 alle 13,45. Attualmente è aperto a giorni alterni: martedì e giovedì dalle 8,20 alle 13,45 e il sabato dalle 8,20 alle 12,45.

«Questa razionalizzazione - prosegue Germone - rischia di tradursi in gravi disservizi per gli abitanti di questo Comune in prevalenza anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti su un territorio particolarmente disagiato e non servito da mezzi pubblici di trasporto. La chiusura dell'Ufficio Pt di Sale San Giovanni nella giornata del sabato arrecherebbe gravi disa-

gi alla popolazione in quanto anche l'Ufficio Pt limitrofo, a Sale delle Langhe, il sabato non è aperto al pubblico. Al sabato la posta raccomandata, in caso di assenza del destinatario, verrebbe consegnata allo sportello con notevole e grave ritardo (una raccomandata non recapitata nella giornata di giovedì potrebbe essere ritirata presso l'Ufficio Pt soltanto il martedì successivo non prima delle 11). Nelle aree montane e rurali è necessario garantire opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione; nei piccoli Comuni, negli ultimi decenni,

il Servizio postale, grazie alla rete degli sportelli e alla consegna della corrispondenza, ha permesso il mantenimento di una funzione fondamentale per la coesione della comunità; nella Legislazione italiana è previsto il Servizio postale universale a tutela dei diritti della cittadinanza».

Il Comune, attraverso una delibera di Giunta, ha deciso di richiedere il mantenimento dei 3 giorni come ora e di potenziare gli strumenti informatici necessari per l'espletamento dei servizi postali in favore della cittadinanza.

A Ceva il problema sono le... code

(d.s.) - A dicembre dello scorso anno, Poste Italiane ha ridotto l'orario dell'Ufficio Pt di Ceva. Prima era aperto anche al pomeriggio con orario continuato, ora apre dalle 8,20 alle 13,35 (sabato 8,20-12,35). A seguito della riduzione, molte operazioni si sono congestionate nell'orario della pausa pranzo, ovvero verso le 12 quando uffici e negozi chiudono. Da parte loro le Poste hanno affisso un grafico, sulla porta dell'ufficio, con i dati di affluenza (in calo) relativi al 2014.

«Io devo attendere di uscire dall'ufficio alle 12 per poter effettuare spedizioni per la ditta in cui lavoro e per faccende personali - spiega un'impiegata cevana - e mi sono trovata molte volte in code interminabili attendendo più di un'ora. Ricordo quando c'era l'orario di prima, era tutto più snello e veloce e c'erano molte possibilità di effettuare operazioni anche al pomeriggio. Con questo orario al mattino, se per caso esco oltre le 13,35 per effettuare le mie commissioni devo recarmi in un Ufficio postale di un'altra città per espletarle». Quando Poste Italiane aveva comunicato questa riduzione, subito si era attivata l'Amministrazione comunale per chiedere spiegazioni e per manifestare la netta contrarietà a questo provvedimento. «Quando abbiamo protestato e chiesto delucidazioni in merito - spiega il sindaco di Ceva, Alfredo Vizio - da Poste Italiane erano stati irremovibili spiegando che era un provvedimento necessario, disposto a livello regionale. Noi abbiamo contestato quanto stabilito spiegando che comporta problemi organizzativi alla gente non di poco conto, registrando disagi e malcontenti. All'epoca avevamo chiesto un incontro che si farà nei prossimi giorni. In quella sede chiederemo i dati sulla base dei quali hanno deciso la riduzione e diremo la nostra contrarietà ancora una volta, sperando in una comprensione del problema da parte di Poste Italiane».